

- Prima di accogliere un cane in famiglia -

Dice il proverbio: " Chi ben comincia è a metà dell'opera!"

Quindi, per iniziare nel modo migliore la nostra convivenza con Fido, non c'è niente di meglio che **"Cominciare a preoccuparci di lui ancora prima di adottarlo!"**

In che modo?

Chiedendoci se saremo in grado di essere dei buoni compagni di vita per lui.

Come primo passo, un buon compagno, dovrà inevitabilmente sottoporsi ad un attento esame di coscienza per valutare se sarà in grado di assolvere agli oneri e agli impegni che richiede la convivenza con un cane, per effettuare così una scelta informata, libera e soprattutto responsabile, come si conviene ad un "buon proprietario". Qui di seguito un elenco delle più elementari realtà da analizzare onestamente.

* La vita media di un cane è di circa 12 anni e siccome egli sarà un "membro della famiglia" a tutti gli effetti, tu sarai responsabile della sua qualità di vita e del suo benessere psico-fisico per un lungo periodo di anni. Se non sei pronto per una relazione così importante, sicuramente non sei pronto per avere un cane.

* Fido inciderà sul tuo budget familiare! Cibo di buona qualità, veterinario, igiene, toelettatura, giochi, cuccia, trasportino, corsi di educazione e imprevisti vari sono elementi che richiedono risorse economiche di una certa rilevanza; tienilo ben presente, anche se ciò sembra scontato.

* Valuta se il tuo stile di vita si addice o meno alla convivenza con un cane.

Le tue abitudini, (viaggi, lavoro, abitudini, tempo libero, amicizie, ecc.) durante la convivenza con un cane, potrebbero subire limitazioni o sconvolgimenti. Se non ami possibili cambiamenti, forse un cane non fa per te.

* Fido richiede il tuo tempo!

Il cane è un animale sociale e come tale ama interagire con la sua famiglia d'adozione e vuole avere un ruolo da svolgere. Questo vuol dire che il proprietario deve avere del tempo di qualità da condividere col suo cane. Educazione, gioco, passeggiate, socializzazione, sono bisogni elementari e fondamentali per il cane. Queste necessità richiedono tempo ed è compito del proprietario soddisfarle. Se non hai tempo sufficiente da permettere al tuo cane una vita, oltre che sana, anche divertente e stimolante, sarebbe meglio che tu non prendessi un cane. Un cane annoiato perché lasciato confinato in casa molte ore da solo e del quale si ignorano le esigenze di movimento fisico e mentale quasi certamente manifesterà il suo disagio con problemi di vario genere. A volte anche molto seri.

* Fido deve vivere con tutta la famiglia, quindi dovrai accertarti che tutti i suoi componenti condividano la tua intenzione di prendere un cane. Se anche un solo componente non è d'accordo con te, dovresti evitare di prendere un cane per non pentirti della scelta fatta, con tutte le conseguenze del caso!

* Fido fa la pipì. Fido fa la pupù! A volte la fa anche in casa. Sporca in giro, sbava e lascia i peli dappertutto. A volte fa anche dei danni. Se la pulizia della casa ti ossessiona sicuramente un cane non è l'ideale per te.

* Fido richiede impegno e sacrifici. L'arrivo di un cane in casa potrebbe limitare la tua libertà perché in buona parte andrà messa a favore dei diritti di un'altra creatura. Se non sei incline ai sacrifici per un altro essere vivente, sarebbe meglio che tu non prendessi un cane.

* Per vivere serenamente con un cane dovrai imparare a conoscere quali sono le sue reali necessità (fisiche, psichiche, emotive, affettive, relazionali, sociali, ludiche, ecc.)

Se non sarai disposto a metterti in ascolto del tuo cane, se non avrai la curiosità di sapere chi è il tuo amico a 4 zampe (leggendo libri, o chiedendo agli esperti) potresti facilmente trovarti in difficoltà.

L'adozione di un cane in famiglia richiede energia, fisica e mentale.

Prendendoci tutto il tempo che ci serve per valutare coscientemente se veramente siamo pronti per adottare un cane, una volta accertata la nostra idoneità al titolo “buon proprietario”, **il secondo passo da fare sarà quello di valutare bene *che cane prendere***.

Se opererai per un cane di razza, non lasciarti influenzare dalle mode del momento che si basano esclusivamente sui caratteri *morfologici* (aspetto esteriore) dell'animale, ma informati bene anche sulle caratteristiche *attitudinali* (predisposizione innata allo svolgimento di un determinato lavoro) di quella determinata razza. In questo modo eviterai di commettere errori scegliendo una razza che mal si addice al tuo stile di vita. Questo aspetto è importantissimo perché, quasi sempre, chi vuole adottare un cane di razza tiene in considerazione solo l'aspetto esteriore.

Si sceglie un cane in base all'”ingombro” (taglia) alla “frequenza d'impiego dell'aspirapolvere” (lunghezza del pelo) all'”appagamento dell'occhio” (morfologia) o all'”effetto “Hachiko” (pubblicità televisiva o protagonisti di film)

Quasi mai si sceglie un cane di razza in base alle sue attitudini, cioè in base al tipo di lavoro che quella razza è stata selezionata per svolgere perfettamente.

Questo è un grave errore, che sta spesso alla base di convivenze problematiche, conflittuali o disastrose, perchè la selezione di una razza nei secoli ha fissato oltre che i tratti morfologici anche quelli caratteriali che, fatte salve le variabilità individuali, costituiscono il tratto comune nel comportamento predominante dei soggetti di quella razza. Tradotto in parole povere, la prima cosa da considerare in un cane di razza è proprio l'aspetto attitudinale perché, al contrario di ciò che accade scegliendo un meticcio, possiamo prevedere con un notevole margine di probabilità quali saranno le caratteristiche salienti dei bisogni specifici innati di impiego di quel cane, delle sue tendenze caratteriali e comportamentali e delle sue peculiari esigenze relative all'ambiente in cui è inserito.

Se le caratteristiche attitudinali della razza a cui appartiene il tuo cane non si addicono al tuo stile di vita, tu e il tuo cane non sarete mai una coppia bene assortita e probabilmente sarete due infelici! Tienilo ben presente!

Un esempio su tutti: Se sei un tipo pantofolaio, ami la vita tranquilla e non sei incline al movimento non adottare un Border Collie che è stato creato per lavorare 10 ore al giorno correndo in lungo e in largo per raggruppare le pecore!

Prima di prendere un cane di razza quindi è doveroso informarsi sulle caratteristiche degli individui che ne fanno parte! (con le dovute variabili individuali)

Chiarito il preambolo, una volta scelta la razza, il terzo passo da fare sarà quello di informarti per trovare un buon allevamento a cui rivolgerti.

Premetto che sono convinta che l'unico posto dove comprare un cane di razza sia il buon allevamento, la domanda che sorge spontanea sarà:

“Come riconoscere un buon allevamento?”

Fondamentalmente dal fatto che in un buon allevamento si fanno riprodurre solo i soggetti migliori, privi di tare e malattie genetiche. In questo modo si programmano agli accoppiamenti solo dopo aver “studiato” attentamente le linee genealogiche e la qualità degli individui prodotti, selezionando unicamente quei soggetti che offrono le maggiori garanzie di tramandare le migliori caratteristiche genetiche morfologiche, attitudinali e caratteriali ai discendenti, così da poter dare al cliente le maggiori probabilità di avere un cucciolo sano.

Inoltre in un buon allevamento, i cuccioli sono tenuti con la madre almeno sino all'ottava settimana di vita e ai piccoli vengono forniti i corretti stimoli ambientali utili ad una corretta socializzazione con il mondo esterno. I cuccioli saranno a contatto con gli umani, esposti ad adeguati stimoli sensoriali (suoni, rumori, odori, persone, altri animali, giochi di varie forme, colori, materiali ecc) seguendo le fasi di sviluppo dei loro sensi, quotidianamente verranno manipolati delicatamente ed il loro ambiente sarà ricco di spunti (giochi di vario tipo) utili ad aumentare le loro competenze (sociali, spaziali ecc.)

Un buon allevatore inoltre ti indirizzerà all'acquisto del cucciolo più idoneo a te, e risponderà volentieri a tutte le domande che gli rivolgerai.

Se invece non hai particolari esigenze, puoi scegliere un magnifico “bastardino” rivolgendoti ai rifugi per cani abbandonati. In questo modo farai un’opera buona e sarai ricolmato di gratitudine dal tuo nuovo amico.

In questo caso, sarebbe comunque buona norma farsi consigliare dagli addetti al canile, che ti informeranno sulle caratteristiche individuali dei vari ospiti.

Un discorso a parte andrebbe dedicato ai cuccioli "in vetrina!"

Sono convintissima che i cuccioli una volta tolti dalla madre debbano essere immediatamente inseriti nel contesto sociale in cui vivranno per il resto della loro vita

Soste intermedie in un negozio, per di più in vetrina, incidono negativamente sulla psiche del cucciolo.

Questo almeno per due motivi:

1° perchè il cucciolo, che già sta vivendo il trauma del distacco dalla sua famiglia d'origine, non può sostituire la figura calda e protettiva della madre con una equivalente fonte di calore e protezione, come invece potrebbe fare se venisse subito inserito nella famiglia adottante.

2° il continuo andirivieni delle persone davanti alla vetrina, fornisce al cucciolo degli stimoli emozionali molto forti che gli provocano una costante frustrazione per via del fatto che lui non può raggiungere, toccare, odorare o interagire in alcun modo, (se non agitando ed abbaiando) con l'oggetto del desiderio.

Per non parlare degli altri 1000 motivi per cui un animale non deve stare in vetrina...

Quindi... il posto dove deve stare un cucciolo non è la vetrina di un negozio.

A onor del vero, a questo proposito qualcosa si sta muovendo anche a livello legislativo. La regione Lombardia per esempio, il 18 Marzo 2008 ha approvato una modifica alla legge regionale 16/2006 sul randagismo con la quale si stabilisce che non sarà più possibile esporre in vetrina nessun animale d’affezione, sia per motivi commerciali che espositivi.

Inoltre, molto spesso, accade che i cuccioli in vendita nei negozi arrivino dai “cucciolifici” dell’est europeo di cui spesso le cronache in tv ci narrano gli orrori!

Riassumendo, un cane non è un peluche! Non adottiamolo seguendo l’onda emotiva del momento ma riflettiamo bene su tutto ciò che comporterà la scelta di convivere con una creatura meravigliosa a quattro zampe!

Fare una scelta consapevole è il primo passo per un cammino sereno e gratificante per entrambi.

Carmen Pasquali

Educatrice – istruttrice cinofila

Centro Cinofilo WellDogs

www.welldogs.it